Anno XXXVII — Martedì 5 Febbraio 1884 — N. 30

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nella Camera francese si è finalmente chiusa la discussione intorno alla crisi del lavoro, ma si è chiusa in modo contrario alle generali previsioni: vale a dire, è stata approvata con 251 contro 249 voti la proposta di Clèmenceau, combattuta dal ministero per la nomina di una commissione d'inchiesta sulle condizioni degli operai.

L' esito del voto è giunto inaspettato dopo il successo ottenuto dal Ferry del suo discorso e la risposta del Clèmenceau, che era stata giudicata fiacca nella forma, del pari che vuota nella sostanza. Forse la Camera ha creduto che, nelle condizioni attuali, fosse conveniente darsi l' aria di far qualche cosa per gli operai, che aspettano molto, anzi troppo da lei. L' inchiesta servirà almeno a tenerli a bada per qualche tempo; ma guai se le masse operaie si accorgono di esser prese a giuoco!

Il ritorno del maresciallo Manteuffel, governatore dell' Alsazia-Lorena, alla sua sede ha attutite le voci, che davano siccome imminente, per gravi screzi col Bismark, la dimissione di lui da quell' alto e difficile ufficio. A Friedrichsruhe, nella visita fatta dal maresciallo al cancelliere, trovavasi anche il principe Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi. I giornali berlinesi opinarono tosto che quell' incontro non fosse casuale, e che fra i tre uomini di stato avesse luogo uno scambio d' idee sulle condizioni dell' Alsazia-Lorena di fronte alle persistenti velleità francesi; scambio tanto più opportuno, perchè è tornata in campo la voce della mobilitazione del sesto corpo dell' esercito francese. Quel corpo ha stanza nel territorio limitrofo alla Lorena ed ogni movimento suo è perciò tenuto scrupolosamente d'occhio dalle autorità germaniche.

Certo si è che la germanizzazione delle nuove provincie non procede nè così piana, nè così sollecita, come il Bismark si era forse immaginato, e come vorrebbe. Lo constata con amarezza la stessa officiosa *Koelnische Zeitung*, affermando che solo il tempo potrà riconciliare completamente con la dominazione tedesca i notabili allevati alla francese e devoti alla Francia.

Nei circoli politici si crede di vedere un primo effetto dell' avvenuto tra l' Austria e la Russia nei risultato delle recenti elezioni preliminari in Serbia. Conviene ricordare che in Serbia non vige lo stesso sistema nei collegi rurali come negli urbani. In questi le elezioni si fanno per voto diretto: in quelli per voto a due gradi, cioè gli elettori eleggono i delegati, i quali poi alla lor volta debbono eleggere i deputati all' assemblea. È appunto in queste elezioni preliminari, che la politica del governo ha riportato vittoria essendo rimasti completamente sconfitti i radicali, anche in quei distretti in cui quel partito era finora in immensa maggioranza. Siccome i radicali rappresentano il partito russo, la loro sconfitta si attribuisce all' essere la Russia rimasta in disparte, privandoli ad un tratto di quegli aiuti, che finora avevano formata la forza principale dei radicali. In questa guisa la Russia avrebbe contraccambiato in Serbia verso l' Austria quel disinteresse che l' Austria aveva dimostrato verso la Russia durante gli ultimi avvenimenti della Bulgaria.

PER IL PANE A BUON MERCATO

Una circolare del Depretis ai prefetti circa l' abolizione della tassa sul macinato richiama la loro attenzione sopra i Comuni che aggravano i dazi delle farine, traendo occasione per far ciò da tale abolizione, e dice:

« È questo un male che vuolsi scongiurare ad ogni costo. Il governo, giova ripeterlo, si è indotto a privar l'Erario di questa grande risorsa esclusivamente allo scopo di assicurare un mite prezzo al pane, per sollevare le classi meno agiate. Ma il suo volere sarebbe inefficace se i Comuni dessero seguito al loro deplorevole divisamento, perchè le popolazioni, che non fanno sottili distinzioni, avrebbero diritto di reputare illusoria l' avvenuta abolizione.

« Non si deve perder di mira che la questione sana del buon mercato nei centri popolosi, ben più che da una lieve imposta uniforme in tutto lo Stato, è compromessa dai dazi comunali troppo elevati, massime dove questi assumono un carattere di vero dazio protettore per favorire la produzione delle farine e delle paste nell' interno di un Comune.

« Il Governo è risoluto a valersi di tutti i mezzi concessi dalla legge, per mettere un freno a questa tendenza dei Comuni a tassare i generi di prima necessità. Se i mezzi attuali non bastassero a raggiungere lo scopo, non esiterebbe a farsi iniziatore di più efficaci provvedimenti legislativi.

« È bene che i Comuni ne siano prevenuti ed ho fiducia che quanti rivolsero il pensiero a questo inopportuno aggravio, riflettendo meglio alle sue conseguenze, rinunzieranno al concepito disegno.

Depretis.

I PROGETTI FERROVIARI

Il giornale l' *Economista* dà ampi ragguagli sulle modificazioni introdotte da Genala nel progetto ferroviario Baccarini. La principale di esse, è quella che toglie al Governo il diritto di destituire e traslocare gli impiegati.

La divisione delle reti è la seguente: Adriatica, chilometri 5717 de'quali 1807 da costruirsi — Mediterraneo, chilometri 6017 con 1804 da costruirsi. I criteri di ripartizione, sono, che ogni rete abbia valichi alpini corrispondenti al versante opposto, giunga alla capitale per due strade almeno, e possegga una duplice continuità longitudinale.

L' Adriatica avrà le sue officine a Bologna, Firenze, Lucca, Rimini e Foggia.

La Mediterranea le avrà a Torino, Pisa, Siena, Roma, Napoli e Taranto.

È taciuta la sede delle Direzioni Generali. La parte finanziaria vaga, è ancora oggetto di trattative.

La costruzione dei tratti delle due reti, potrebbe essere affidata alle Società esercenti, con obbligo di compierli in dieci anzichè in quindici anni, impiegandovi annualmente novanta milioni.

Saranno emesse obbligazioni garantite dallo Stato.

L' onere delle costruzioni incombente ai Comuni è ridotto; ma essi dovranno rinunziare ad ogni utile.

Qualora le nuove linee non rendessero 15,000 lire a lordo per ogni chilometro, il governo pagherebbe la differenza.

IL DIRITTO DI ANACQUARE IL VINO

I mercanti di vino di Parigi accampano una strana pretesa: vogliono avere il diritto di annacquare la poetica bevanda.

A Parigi i vinai saranno 30 mila, uno più uno meno. Possono dunque alzare la voce; — sta a vedere, però, se la voce loro potrà soffocare quella dei bevitori tanto più numerosi.

Il defunto Gambetta, uomo di gusti gastronomici piuttosto fini, aveva preso a proteggere i mercanti di vino. Esso li aveva parecchie volte convocati — ma tutte le riunioni non riuscirono a cavare un ragno dal muro. Ora si torna alla carica.

Ed è l' erede presuntivo di Gambetta, il deputato Spuller che convoca ora i mercanti di vino.

Al *meeting* tenuto l' altro ieri al Circo di Inverno intervennero circa mila distributori e all'occorrenza fabbricatori della bevanda più popolare, più mondiale, più universale che esista.

Spuller presiedeva, assistito dal radicale Tony Revillon e da Armad Levy.

Dopo una breve allocuzione del presidente, un vinaio espose le domande dei suoi colleghi.

Essi vogliono: l' abrogazione della legge 1851-55 che assimila i vinai che mettono acqua nel vino coi vinai che vi mescolano materie nocive; la riduzione della *media* che li obbliga a vendere vino pesante almeno 13 gradi; la applicazione di una patente ai mercanti illeciti ecc. ecc.

— È barbaro, iniquo, grida il signor vinaio Boudard, che si abbia il diritto di condannarci all' ammenda, al carcere.

— Ci si accusa di frode, dice il signor Laplagne, mentre lo stesso compratore si rende nostro complice;

Il compratore sa che il vino ci costa 75 centesimi; ma lo vuol bere a 70. Non si può venderlo a questo prezzo che annacquandolo... Io vi darò il mezzo per non ingannare nessuno...

Se vogliamo non ha tutti i torti il signor Lampagne. Ma ecco che parla il signor Lauzon, l' avvocato patentato, come dice il *reporter* del *Figaro*, dei vinai. Egli esamina la cosa dal punto di vista legale:

— L' acqua nel vino, dic' egli, costituisce una falsificazione? Io rispondo arditamente: No.

Un momento — osserva giustamente l' accennato *reporter*; — avete voi dei bambini signor Lauzon? In questo caso vi domanderò:

— L' acqua nel latte costituisce una falsificazione.

E voi mi risponderete non meno arditamente:

— Sì.

L' avvocato, continuando il suo discorso, riconosco assolutamente il diritto all'annacquamento. Egli è applauditissimo.

Spuller, però, si crede in dover di buttare un po' d' acqua su questo entusiasmo, avvertendo che senza la Camera dei deputati non si potrà far nulla. Egli però tornerà a sollevare subito la questione.

E la seduta viene levata. Ora toccherebbe ai bevitori discutere un poco sul loro interessi.

TRIBUNI E MARTIRI

Dal libro di prossima pubblicazione dell'amico G. Pazzi, riproduciamo quest'altro squarcio, acre forse di soverchio, ma non del tutto inutile. Il Pazzi è un chirurgo senza pietà, ma *ferrum sanat*.

LA DIREZIONE.

. . . .

La nostra frattanto è l' epoca dei Tribuni.

Dopo i grandi fatti, le grandi chiacchiere: dopo l' azione vigorosa, l'inerzia pettegola. È naturale!

Adesso, ognuno è un martire politico, un reduce dalle patrie battaglie, un cospiratore antico, un liberale generoso . . . Ci credete voi?

Dopo un incendio, ognuno si vanta di aver fatto qualche cosa mentre, in realtà, non ha fatto altro che battere le mani ai pompieri.

Così la maggior parte di costoro.

Martiri per aver corso tre ore dinnanzi agli Austriaci, colla milza che doloreva e i calli che spasimavano, un vero martirio, infatti!.. Cospiratori che congiuravano daccanto al fuoco di casa, votando bottiglie per distrarsi dalle agitazioni politiche e pericolose dei tempi. Liberali che spiavano gli avvenimenti per la toppa delle sacristie, donde sbucarono poi gettando i tricorni e le tonache all'ortiche, visto che il papa non comandava più. Vedete le nostre scuole. Dappertutto, preti spretati e frati sfratati che insegnano la morale ai giovani: tutti liberali alla greppia, ma talpe e nottoloni nel pericolo, e papalini accaniti sinchè il papa ebbe quattro baionette a sua disposizione.

Guerrieri e reduci che salvarono sempre la pancia per i fichi . . . che si pappano adesso in forma di lauti stipendi.

Tutta gente, la quale, serenatosi l'orizzonte politico e passata la burrasca rivoluzionaria saltò fuori di botto.

> Siccome i rospi dopo l' acquazzone
> Fuori dalla scura tana escon giulivi,
> E rinfrescando il sucido groppone
> Saltan pei trivi.

Tutti patrioti ed eroi adesso che non hanno più paura delle nerbate tedesche, adesso che non c' è più da rischiar la testa . . . se l' avessero, adesso che

> un Marcel diventa
> ogni villan che parteggiando viene.

Dicono che certe bestie avvertano anticipatamente i prodromi dei cataclismi tellurici.

Siamo noi prossimi ad un cataclisma sociale?

Forse, dal momento che tutte le bestie fanno strepito.

Giudizio, perchè in tal caso rivedremo la ghigliottina.

Se essa per gl' innovatori dell'89 fu il simbolo della rivendicazione civile, per gl'innovatori moderni potrebb'essere benissimo la formola della nuova libertà. Alla larga! . . .

G. PAZZI.

La cassa di Risparmio di Milano

Nella seduta del giorno 29 gennaio, presieduta dal conte Annoni e presenziata da tutti i membri della Commissione della città e della provincia furono accordati i seguenti sussidi:

1. All'erigendo Istituto di mendicità in Milano, L. 100,000.
2. Alla Società per la costruzione delle Case Operaie in Milano, Lire 80,000.

3. All' Istituto dei Sordo Muti poveri di campagna, L. 30,000.

4. All'Ospedale di Sant'Anna in Como un mutuo di 400,000 senza interessi per anni cinque (e ciò in conformità dell' art. 2 lettera B delle norme per il fondo di Beneficenza).

5. All'erigendo Istituto di Mendicità in Varese, L. 20,000.

6. All'erigendo Istituto di Mendicità in Viadana, L. 15,000.

7. Alle Congregazioni di Carità ed Istituti aventi sede nei Comuni dove son aperte le Case Filiali (n. 110 località), L. 82,000.

8. A Congregazioni di Carità comprese nel raggio di attività della Cassa ma non aventi Case Filiali, Lire 3800.

9. Alle Congregazioni di Carità ed altri Istituti di Milano, L. 33,000 (comprese le Cucine Economiche per L. 4000).

Complessivamente le elargizioni proposte ed accettate che dovranno però conseguire l'approvazione della Deputazione Provinciale di Milano raggiungono la somma di L. 364,350 non comprendendosi il sussidio accordato in forma speciale all'Ospedale di S. Anna in Como.

E scusate se è poco!

Notizie Militari

Il ministro della guerra ha dato ordine perchè verso la metà del mese di luglio siano chiamati sotto le armi tutti gli ufficiali e tutte le classi della 1ª categoria della Milizia Mobile. Il periodo della loro istruzione durerà 20 giorni.

I reggimenti si formeranno alla sede di ciascun Corpo d' esercito. In tal modo il ministro della guerra vuole sperimentare la mobilizzazione di una parte dell' esercito.

L' agitazione pel processo Zerbini a Bologna

Il corrispondente bolognese del *Capitan Fracassa* dipinge al vivo gli strani fenomeni del processo Zerbini.

« Figuratevi un popolo atterrito da una scossa di terremoto, e che per 20 giorni seguita a discorrerne, non dissimulando una timorosa angoscia e, avrete immaginato poco al confronto.

Badate bene, io non esagero punto. Nel caso nostro, s' aggiunge la discussione lunga, feroce, animata, che spesso degenera in clamorosa lite. L'altra sera, a esempio, due giovinotti fecero ai pugni, in un negozio di barbiere. E poi, per un terremoto, si dura a parlare quindici o sedici giorni, e basta. Del Coltelli, della Zerbini e del Pallotti, invece, si discute da più d' un anno, nè la discussione, col declinar del processo, accenna a finire.

Stamane, sono andato ai mercati coperti appunto per sentire l' eco del processo in quei convegni mutabili del popolo. Ebbene: là, a quest' ora, è nata la leggenda : « Al giudizio, deve venire il re, perchè i giurati in un frangente come questo, sono troppo dappoco. Nella casa del Coltelli, alla notte, si sentono dei lamenti e si vede un frate *che sa tutto*, ma che ha dichiarato che parlerà solo il giorno della condanna. »

I più assennati sorridono a questo, per cadere, alla loro volta, in mille ipotesi, o stolte, o cattive, asserendo fatti e testimonianze tutt' affatto immaginarii.

E queste convinzioni si estrinsecano sui muri ; mille dolorose calunnie si leggono sulle muraglie di Bologna, scritte col carbone, da notturni vagabondi, che la polizia non è arrivata a trovare. Alla mattina, le nefande leggende si cancellano; alla notte, sono rifatte !

Il rumore per le vie è poi indecente. Nuvoli di ragazzi corrono, urlando la vendita d' opuscoli e di giornali sul processo Zerbini, che oramai può vantare una letteratura.

I giornali illustrati giungono coi ritratti della magistratura, dei giurati, dei testimoni, degli avvocati, ecc., mentre le vetrine di molte botteghe sono seminate di ritratti della Zerbini, spesso confusi a quelli della Patti, di Pio IX, di Garibaldi e di Leone XIII. Ma, di quei ritratti, di varie dimensioni, non ho trovato uno che veramente somigli; generalmente sono più brutti dell' originale.

I periodici cittadini confinano cronaca e telegrammi a brevi colonne per dare spazio ai resoconti ; e par che non basti, se l' edicola Cattaneo stampa anche un bollettino stenografico che si vende a migliaia di copie . . . .

. . . . Ma per fortuna tutto volge a sua fine, e dico *per fortuna* poichè la parola dei periodici assennati e dei più tranquilli nulla può in tanta agitazione nè sul popolino, nè su persone di più elevata condizione. Vedete infatti cosa hanno valso le preghiere e le critiche rivolte alle signore che si espongono alle rivelazioni scandalose del processo? Nulla, se pur non han fatto peggio. Le signorine sono cresciute ognor più di numero, nè hanno arrossito alle crude parole dei periti ; e, cosa che fa veramente vergogna, non è mancata qualche donnina di città piuttosto lontana, la quale avrà pensato che val bene la pena d'un viaggio d' inverno per assistere a uno scandalo ! »

Cosa fa la passione di partito

Leggiamo nel *Corriere della Sera* questo salato articoletto :

« Il *Secolo*, tanto per non perdere l' abitudine di esaltare tutto quel che è radicale o puzza di radicale — dedica in grossi caratteri, al posto d' onore, un panegirico al deputato operaio Brialou, uno dei rappresentanti di Lione alla Camera francese.

« Bisogna sapere che questo « cittadino » ha fatto uno dei discorsi più strampalati che la Camera abbia mai sentito ; ed ha pulitamente riconosciuto di essere un asino.

« Fin qui poco male : più interessante è il sapere uno dei rimedi proposti dal cittadino Brialou per rimediare alla crisi economica che affligge la Francia : Arrestare alla frontiera tutti gli Italiani che cercassero varcarla per andare a lavorare in Francia, e cacciare dalla Francia quanti già vi si trovano ; o almeno impedire che lavorino.

« Queste proposte sono poco in armonia con le teorie di fratellanza universale predicate dal *Secolo*. Ma pel *Secolo* la fratellanza è una delle solite burle ».

IN ITALIA

ROMA 3 — Il Re ricevette ieri il Comizio Generale dei Veterani.

Il generale Galletti, presentando al Sovrano la medaglia che il Comizio fece appositamente coniare per quest' occasione, disse che i Veterani, come furono primi ad impugnare le armi per l' indipendenza d' Italia, non sono secondi ad alcuno nell'amore per le istituzioni, nella fede inconcussa nella gloriosa Casa di Savoia, nella venerazione per la memoria di Vittorio Emanuele, la cui tomba è affidata alla loro custodia.

Il servizio di guardia, anzichè un disagio, costituisce per loro un grande onore, e diviene un gradito incarico poichè trattasi di onorare il padre della patria.

Il Re, commosso, rispose con sentite parole di ringraziamento.

Lodò quindi il contegno ammirabile della popolazione di Roma durante i tre periodi del pellegrinaggio nazionale.

Infine il generale Galletti presentò al Re due suppliche che furono deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele nei giorni dei pellegrinaggi.

Sono scritte da due veterani i quali chiedono il condono di pene inflitte ai loro figli, incarcerati per infrazione alla disciplina militare stando al reggimento.

LIVORNO 4 — Il cambio valute Fonio ed altre persone venute appositamente da Roma, non riconobbero il Fallaci.

Questi mutò di colore alla vista del Fonio.

— Una lettera del signor Barnard, console generale d'America nella nostra città, smentisce la voce divulgata dell'esecuzione capitale a bordo della fregata americana *Lancaster*.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Il telegrafo ci annunzia la morte dell' ex-ministro dell'impero, Eugenio Rouher, avvenuta a Parigi.

Il celebre *jamais* ha reso inviso agli italiani quest' uomo la cui fede come consigliere del suo principe non fu dubbia nè equivoca, ma il cui tatto politico condusse la Francia a quella sciagurata spedizione del Messico la quale vive tuttora nella memoria dell' Europa, e venne coronata da tante catastrofi.

Nel 1846, proposto candidato alla Camera, rimase battuto, ma dopo la rivoluzione di febbraio potè sedere nella Costituente.

Diventò ministro della giustizia allora dell' uscita dal potere del primo ministero di Luigi Napoleone — presieduto dall' Odilon Barrot — e fu uno dei principali stromenti della politica annunciata col Messaggio dell' ottobre 1849.

Difese la restrizione del diritto elettorale. Nel 1851 uscì dal Gabinetto, e vi rientrò più tardi, a varie riprese, e fu poi nominato vice-presidente del Consiglio di Stato. Nel 1855 fu ministro dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici. Nel 1856 venne creato senatore.

Il *jamais* di Rouher fu pronunciato il 6 dicembre 1867. Ad esso rispose eloquentemente la guerra del 1870.

Rouher fu conservatore e autocrata nel senso più schietto della parola.

Egli finì la sua carriera alla morte del principe imperiale.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Le qualità fine hanno facile collocamento presso i nostri compratori che pagarono sino L. 24. 25 per partita di quintali mille da riceversi nel corrente mese.

Le scritture per fine corrente sono richieste a L. 24 senza venditori, perchè questi richiederebbero qualche frazione al di sopra. Non accennammo nella passata rassegna ad un affare in genere futuro perchè gli eccezionali comodi al ritiro e al pagamento ne hanno, anche stabilito il prezzo eccezionale che non può dar norma a criteri sull' andamento dei futuri prezzi. Alludiamo alla vendita di quintali 12000 del Ducato di Fabriago a L. 23. 50.

Oggi però, senza alcuna smania negli speculatori, vanno sempre facendosi contratti di generi futuri a prezzi che sul predetto limite si aggira o ne diferisce sensibilmente in meno a seconda delle condizioni del contratto e delle comodità alle consegne.

Epperò nessuna norma puossi dedurre da tali vicende del mercato.

Granoni — Fiacchi. Manca la domanda pel consumo. Per fine corrente quotiamo L. 14. 80 nominali.

Canepa — Fu venduta una partita di 500 migliaia con comodi al ritiro a L. 262. 50 — altri affari non si conoscono — del resto la rimanenza è tanto ridotta, che se pur continuerà la poca domanda dall' Estero, qui non potremo avere ribassi di rilievo.

C. F.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di Mercoledì 6 corrente ad un' ora pom. onde deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

Oggetti di secondo invito

1. Relazione della Commissione sulle petizioni.
2. Ricostituzione della Banda Civica - Nomina del Capo Musica, e modificazioni all' analogo Regolamento.
3. Comunicazione del risultato della gestione daziaria 1883 e proposta di gratificazioni.
4. Cessione alla Ditta Fiano Veneziani di un relitto di terreno fuori Porta Romana.
5. Affrancazione del Legato Olivari.
6. Proposta di transazione della lite vertente col Signor Crosa.

Oggetti di primo invito

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a rivendicare in giudizio un tratto di terreno di proprietà Comunale.
8. Proposta di autorizzare il Sindaco a ricorrere in Cassazione nella lite vertente contro il Comune di Bologna ed il sig. Conte Revedin in punto all' applicazione della tassa di famiglia.
9. Proposta di accordare una gratificazione ad un ex-impiegato del dazio.
10. Domanda del Comando Pompieri per rifusione di spesa incontrata per riparazioni al materiale del Corpo.
11. Interpellanza dei Consiglieri Righini e Turbiglio sui diversi progetti di ferrovia in corso nella Provincia.

Pellagra e finanze. — Ci perviene la seguente lettera dal sig. Intendente delle Finanze e ne stimiamo utile la pubblicazione.

Egregio sig. Direttore

A titolo di notizia estra-ufficiale, do a V. S. i seguenti schiarimenti sulla tassa ai Pellagrosi. Sino dal Gennaio 1882 si dibattè la questione se le elargizioni di L. 27 mila agli Asili infantili e di L. 127 mila a favore del Comitato di soccorso ai Pellagrosi, fatte dal sig. Duca Galeazzo Massari fossero soggette alla tassa di donazione prevista dall' art. 97 della tariffa sul registro, cioè del 5 p. 0|0 oltre i due decimi.

La Direzione del Demanio sino da 6 Novembre 1882 in appoggio a consimile parere manifestato dalla R. Avvocatura Generale Erariale a Roma, dichiarò che le due elargizioni predette non potevano sfuggire alla tassa di donazione ad istituti pii, come prevede la legge.

La tassa di donazione agli Asili infantili fu pagata dal Cav. Grillenzoni a diverse rate, poichè per cura di questa Intendenza si fece prorogare il pagamento a circa 2 anni di tempo.

Per la elargizione ai Pellagrosi, la detta Direzione Generale scrisse che la tassa si renderebbe esigibile, quando il predetto Comitato di soccorso fosse eretto in Ente morale, riconosciuto dal Governo. Ciò si verificò col R Dec. 10 9.bre p. p. Allora l'ufficio di registro, in esecuzione agli ordini precedentemente ricevuti, chiese al Presidente del Comitato di Soccorso signor Cav. Cavalieri (*) l' ammontare della tassa di registro (non di manomorta per ora) in circa L. 7 mila

Il predetto sig. Presidente sporse istanza alla Direzione Generale del Demanio, la quale la comunicò a questa Intendenza per informazioni, e fu tosto restituita, richiamando alla stessa le precedenti tassazioni.

In quanto al modo di pagare, e al tempo, certo la Direzione Generale farà tutte quelle facilitazioni che un istituto pio merita. Almeno così penso.

La tassa di manomorta si chiederà poi in ragione di cent. 50 per ogni

(*) Avvertiamo, come si è annunciato nel n. 300 dello scorso anno, che il Consiglio Direttivo, a termini dello Statuto Organico, è ora presieduto dal Cav. Dott. A. F. Trotti.

cento lire di reddito, da pagarsi ogni anno, di semestre in semestre, come pagano tutti gli istituti pii, Opedali, Congregazioni di carità ecc. ecc. Tale tassa sovra L. 6 mila di reddito circa, importerà annualmente L. 30 oltre i decimi.

E con sensi di distinta considerazione mi dico.

Suo dev.mo
DE ALBERTI.

Palestra ginnastica Ferrarese. — I soci sono convocati in adunanza generale straordinaria questa sera alle ore 7 1|2 pom. nella Sala Sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Adunanza generale;
2. Relazione della Commissione di revisione dello Statuto Sociale;
3. Approvazione dell' operato del Consiglio Direttivo per l' istituzione del Tiro a segno nazionale;
4. Proposta del Consiglio di promuovere in via d' esperimento una Sezione di Ginnastica ortopedica;
5. Comunicazioni diverse.

Funeralia. — Sull' imbrunire di ieri veniva accompagnata con mesto e decorosissimo accompagnamento la salma de! compianto Avvocato Temistocle Leati.

Il cortèo era formato della Compagnia della Buona Morte, di una Rappresentanza dei Veterani 48-49, di uno stuolo numerosissimo di avvocati e di altri amici del defunto, e si chiudeva con oltre trenta famigli delle principali case.

Lateralmente al carro di prima classe tenevano i cordoni della coltre il conte avv. Giustiniani e l' avv. Novi Presidente il primo e Segretario il secondo del Consiglio di disciplina, e l' avv. Testa per il Presidente del Consiglio dell' Ordine e il prof. avv. Martinelli.

Nella Chiesa della Certosa l' avv. Novi tesse con nobili ed acconcie parole l' elogio dell' estinto.

Suicidio ? — Sino da ieri mattina abbiamo udito parlare del suicidio di certo S. agente in un negozio manifatture. Egli si sarebbe dato la morte gettandosi nelle acque del Po davanti a Occhiobello ove sarebbero stati trovati i suoi indumenti. Oggi invece sentiamo confermare che egli sino da Sabbato manca da casa ma gli indumenti rinvenuti non sarebbero suoi.

Nella speranza che ciò sia vero e di poter smentire ogni diceria oggi intanto taciamo.

Pubblicazioni. — Per gli eleganti elzeviri dello stabilimento Bresciani venne pubblicato « *Carlomagno* » Accademia di prosa e poesia te« nuta il 9 Dicembre 1883 dal sacer« dote Prof. Tito Medini nel Semina« rio Collegio di Ferrara. »

Abbiamo già a suo tempo parlato dei pregi di questo lavoro, della fedeltà storica e della serena critica a cui è improntato, come della venustà e delle pure forme dei componimenti poetici che lo completano. Vieppiù confermiamo il nostro giudizio oggi che di esso lavoro abbiamo fatta attenta e dilettevolissima lettura e non ci resta che augurare che il dotto e studiosissimo professore voglia continuare ad arricchire le lettere dei suoi pregevoli scritti.

Il libro, del quale venne fatta una modesta tiratura, non è in vendita. Chi bramasse, possederlo potrà addiritura rivolgersi alla cortesia dell'autore.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Febbraio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Oliva Marcellino, Piazza Castello, n. 10, dal 1 alli 7.
Tomà Rosa, Via S. Romano, n. 34, dall'8 alli 14.
Giorgi Mauro, Via Ripagrande, n. 91, dal 15 al 21.
Dondi Augusto Ditta, Via Garibaldi, n. 53, dal 22 alli 29.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Manzoli Giovanni, Piazza Castello, n. 22, dal 1 alli 7.
Balboni Eredi, Corso Porta Reno, num. 5, dalli 8 alli 14.
Baldrati Giuseppe, Via S. Romano, n. 93, dalli 15 alli 21.
Bassi Alessandro, Via Mazzini, n. 109, dalli 22 alli 29.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Gennaio:

Per Trasg. al Regol. sulle	N.
Vetture pubb.	30
Idem di pubblica Igiene	8
Idem d' ornato	2
» abbandono di animali	8
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione	20
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via	22
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	41
» occupazione di suolo pubblico	7
» impedimento del libero transito	9
» mancanza della prescritta insegna sulla porta degli esercizi	13
» mancanza del certificato di macellazione a pizzicagnoli del Forese	12
» smercio di petrolio senza permesso	9
» macellazione clandestina di suini in città	26
» mancanza della bilancia di controllo nelle macellerie	4
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini	8
» esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati	2
» transito con velocipidi in località inibite	4
» chiusura del forno prima dell' ora stabilita	1
» chiusura della macelleria	1
» mancanza di cartelli annonari	3
» smercio di salumi guasti	1
» contravvenzioni diverse	12
	N. 243
Contravvenzioni conciliate nel mese di Gennaio	216
N. 196 dello scorso anno 1883, e N. 20 dello scorso Gennaio.	
Contravvenzioni spedite alla Pretura	72
Cani accalappiati 37	

Teatro Comunale. — Oggi e domani riposo. — Giovedì, non più serata d'onore del Megía, ma bensì del tenore Del-Papa.

Si darà parimenti il *Mefistofele*, e dopo l' intera opera verrà dal seratante e dai cori cantata la gran scena finale della *Lucia* di *Lamermoor*. È il programma più apettitoso che si potesse desiderare.

Stato civile. Vedi 4ª pag.

Telegrammi Stefani

Roma 4. — *Suakim* 4. — Il nemico attaccò ieri il campo fortificato di Suakim. Dopo un'ora di fucilate ritirossi.

La guarnigione di Sinkat fece una sortita per procurarsi viveri, ma tutti i suoi foraggiatori vennero uccisi.

600 uomini di truppe negre, armati di *Remington*, sono partiti per raggiungere Baker a Trinkotat.

Washington 4. — Morrison, presidente del comitato delle comunicazioni, presenterà oggi un progetto di tariffe doganali proponendo una riduzione del 20 O|o sui prodotti chimici, zuccari, metalli, cotone, lana, stoffe di cotone e lana. I diritti su la sete e gli alcools non si ridurranno.

Madrid 4. — Parlasi del marchese Casavalencia, ovvero di Lasala, per il posto di ministro di Spagna presso il Quirinale.

Bombay 3. — I francesi tentarono fare arruolamenti per Tonkino. Le autorità di Bombay ordinarono di impedire l' imbarco degli arruolati.

New York 4. — Il *New York Herald* da Berlino: La Germania e l'Inghilterra decisero di riconoscere la sovranità della Spagna sulle isole Subi caroline, ma la Spagna dovrà rinunziare alle sue pretese sulla parte settentrionale di Borneo.

Costantinopoli 4. — La Porta non ha ancora preso decisione riguardo al Sudan, vorrebbe che gli inglesi sgomberassero l' Egitto. In tale caso farebbe occupare dalle truppe turche Damietta, Suez e Cairo come base di operazione contro gli insorti. L' accordo con tali condizioni evidentemente è impossibile.

Moncalieri 4. — È partito il principe Napoleone per la linea di Genova.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 4.

(Seduta antimeridiana)

Viene ripresa la discussione della legge per i provvedimenti all'isola di Ischia.

Fortunato e De Zerbi rispondono gli appunti fatti in una antecedente seduta, da Simeoni, al ministro dei lavori pubblici ed alle autorità militari.

(Seduta pomeridiana)

Si convalidano le elezioni di Dotto, che giura, e di Zanolini, si annullano quelle di Pozzolini, Barattieri Mocenni e Randaccio.

Viene presentata la relazione sulla domanda di procedere ad istruttoria preliminare sul fatto Nicotera-Lovito.

Riprendesi quindi la discussione della legge sulla pubblica istruzione.

Parlano Berio (relatore) dimostrando che le dotazioni alle università sono cresciute, Bonghi mostra che questi aumenti sono unicamente apparenti.

Baccelli spiega il contenuto di questo articolo.

Piccardi e Dini presentano emendamenti a questo articolo.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 4 — (Camera) Haentiens domanda la soppressione imposta sulla grande velocità che a termini delle convenzioni ferroviarie produrrà una diminuzione corrispondente nelle tariffe delle compagnie. Rainal risponde che tale soppressione è attualmente impossibile perchè il tesoro perderebbe 24 milioni.

Haentiens insiste. Approvasi l' ordine del giorno favorevole al Governo.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Gennajo 1884

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Fanti Filippo, caffettiere, celibe, con Fontana Beatrice, cameriera, nubile.

Morti — Bertocchi Camilla ved. Righi, fu Luigi di Ferrara, d'anni 84, donna di casa — Salani Teodolinda, nubile, fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 83 — Casiglieri Anna vedova Pioppa fu Stefano di Ferrara d'anni 75, donna di casa — Cesaretti Rosalba ved. Dieghi fu Pietro di Ferrara di anni 74, domestica — Squarzanti Letizia, nubile, di Giuseppe di Ferrara, d'anni 21 donna di casa — Zeni Francesca ved. Bertazzoli, fu Giuseppe di Ravalle d'anni 77 giornaliera — Barbieri Chiara, nubile fu Giovanni di Ferrara d'anni 72, giornaliera — Colombari Maria ved. Zucchini fu Celeste di Fossadalbero d'anni 66, giornaliera — Perdonati Luigi di Giovanni di S. Luca, d'anni 1 e mesi 7 — Ferrari Antonio, coniugato, fu Daniele di Ferrara, d'anni 62, ricoverato — Gaddani Ines di Enrico di Ferrara d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

1 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — N. 0.

Morti — Grillenzoni Massimiliano, celibe, fu Carlo Nicola di Ferrara, d'anni 69, ricoverato — Carboni Evaristo, d'anni 44 — Tommasi Salvatore, celibe, d'anni 20, artigliere — Accorsi Giovanni di Giuseppe di Quacchio, d'anni 9.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Febbrajo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Zennaro Giuseppe di Sante con Zacchini Eulalia di Giovanni — Bighi Camillo fu Giuseppe con Fiozzi Caterina di Giuseppe — Parmeggiani Cesare fu Francesco con Bertocchi Adele di Pietro — Alberghini Benedetto fu Fortunato con Lamborghini Clotilde fu Giacomo — Zamboni Gaetano fu Celeste con Lamborghini Liberata fu Giacomo — Zavarise Paolo fu Antonio con Moretti Vittoria di Giuseppe — Giusberti Luigi di Gaetano con Ravalli Angela di Guglielmo — Pampanini dott. Francesco fu Gaetano con Chiarioni Carolina del dott. Carlo.

Benini Paolo fu Francesco con Mengucci Maria fu Luigi — Balboni Gio. Battista di Francesco con Fini Maria di Francesco — Cappatti Giovanni fu Emidio con Luppi Gioconda di Francesco — Montagnani Carlo di Antonio con Droghetti Elisa di Antonio — Agostini Giovanni fu Antonio con Ferraresi Cherubina detta Carolina fu Luigi — Sartor Giuseppe di Carlo con Zucoli Augusta fu avv. Eugenio — Lavezzi Giovanni di Giuseppe con Marangoni Leonilde fu Cesare — Bussolotti Antonio esposto con Borghi Beatrice di Gaetano.

Matrimoni — Altieri Rodolfo, agente, celibe, con Pagliarini Eleonora, donna di casa, nubile — Scanavini Adolfo, falegname, celibe, con Tontoli Eugenia, cucitrice, nubile — Baroni Giorgio, boaro, celibe, con Bertoldi Elisabetta, giornaliera, nubile.

Morti — Cardi Lucillo, vedovo, fu Antonio di Ferrara, d'anni 88, trafficante - Poggi Maria fu Lattolini, fu Luigi di Ferrara, di anni 34, donna di casa — Maccaferri Fanny di Pietro di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6 — Fiocchi Margherita di Giuseppe di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 2°,0 c
Alt. med. mm. 773,47	» mass.ª † 11°,9 c
Al liv. del mare 775,62	» media † 6°, 8 c
Umidità media: 91°, 8	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

5 Febbraio — Temp. minima † 0° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 33.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 Febbraio

Firenze	30	20	43	84	75
Bari	24	30	75	83	26
Milano	19	69	79	5	70
Napoli	18	7	83	16	62
Palermo	72	56	79	10	6
Roma	75	81	5	66	68
Torino	42	59	41	29	74
Venezia	16	23	64	8	27

(Stabilimento Tipografico Bresciani)